



CAMERA DI COMMERCIO
CASERTA



CAMERA DI COMMERCIO
CASERTA
ASIPS AZIENDA SPECIALE

L'ANDAMENTO SOCIOECONOMICO DELLA PROVINCIA DI CASERTA 2025

Quadro macroeconomico e indagine alle imprese
Congiuntura, previsioni, investimenti strategici

SINTESI



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

Valore aggiunto e valore aggiunto pro capite

Valore aggiunto, variazione media annua e variazione % 2023-2024 per Caserta, Campania e Italia (In milioni di euro e in %)

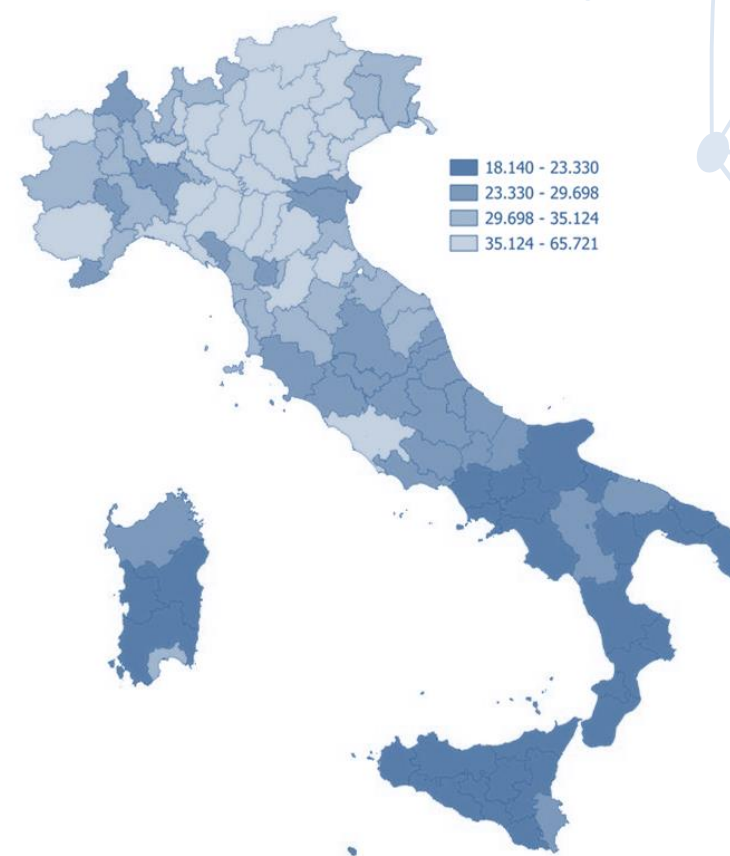
	2000	2023	2024	Variazione % media annua 2000 - 2024	Var % 2023-24
Caserta	10.235,4	17.267,1	17.781,8	3,1	3,0
Campania	74.148	118.089	121.504	2,7	2,9
Italia	1.115.546	1.924.798	1.965.954	3,2	2,1

Nel 2024 Caserta presenta un valore aggiunto pari ad oltre 17.781 milioni di euro. La variazione media annua 2000 – 2024 è del +3,1%, dato in linea con la variazione registrata nel solo 2024 (+3%), anno in cui l'economia della provincia registra un tasso di crescita superiore rispetto al dato regionale e italiano.

Valore aggiunto pro capite in euro, in valori indice (Italia = 100) e differenza punti in punti percentuali per Caserta, Campania e Italia

	Valore aggiunto pro capite		Valore aggiunto pro capite in numero indice		Differenza in punti percentuali	
	2023	2024	2023	2024	2000 - 2024	2023 - 2024
Caserta	19.052,4	19.605,5	58,4	58,8	-2,5	0,4
Campania	21.081	21.757	64,6	65,2	-1,0	0,6
Italia	32.632,4	33.348,0	100,0	100,0	0,0	0,0

Mappa delle province per valore aggiunto pro capite (2024)



Il valore aggiunto pro capite di Caserta per il 2024 raggiunge i 19.605 euro, con una variazione positiva di 2,9 punti percentuali rispetto al 2023, registrando un valore indice del 58,8% rispetto all'Italia.

La variazione 2000 – 2024 del valore aggiunto pro capite in numero indice mostra una flessione di 2,5 punti percentuali per Caserta, ad indicare una dinamica di lungo periodo meno intensa rispetto alla media nazionale.

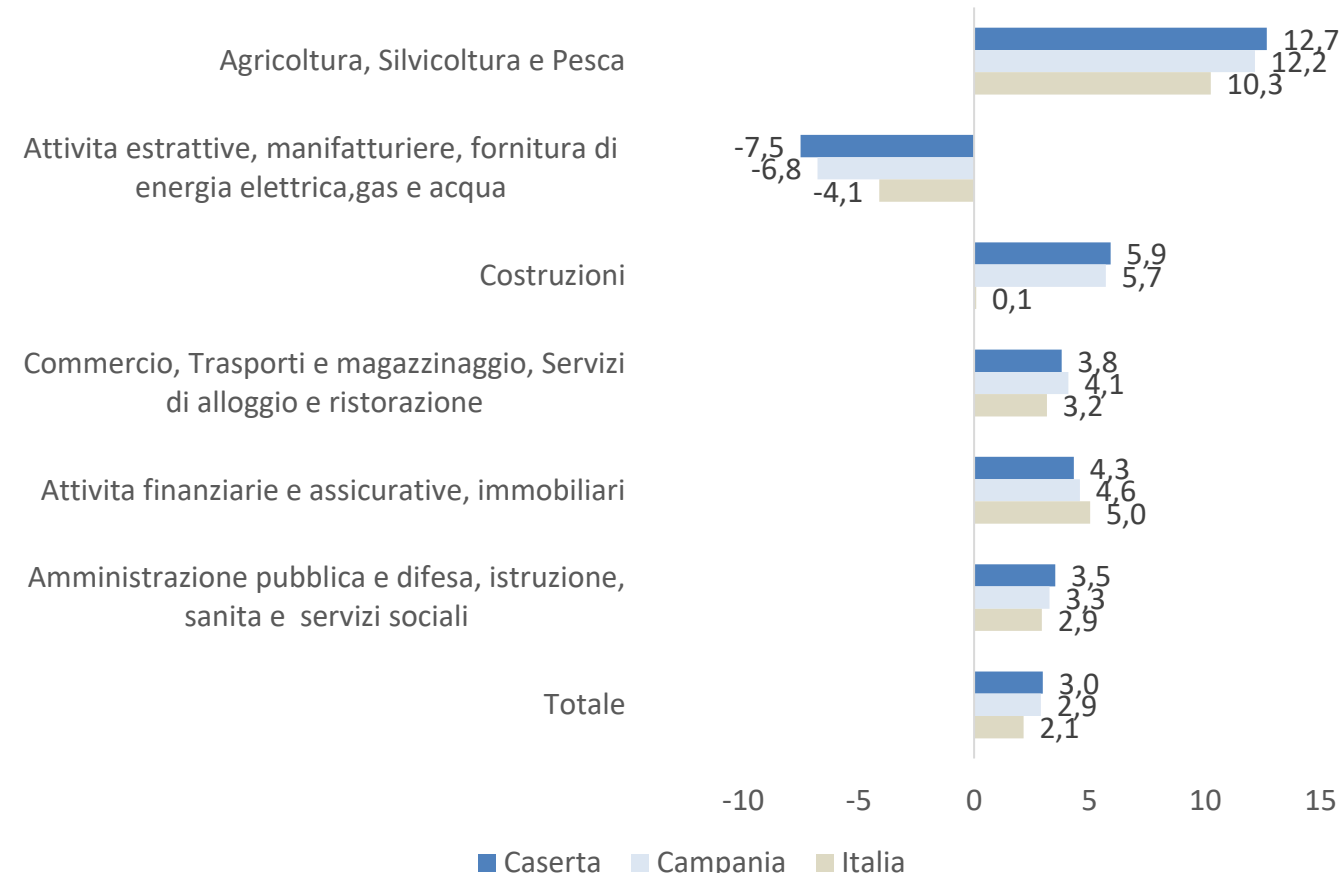
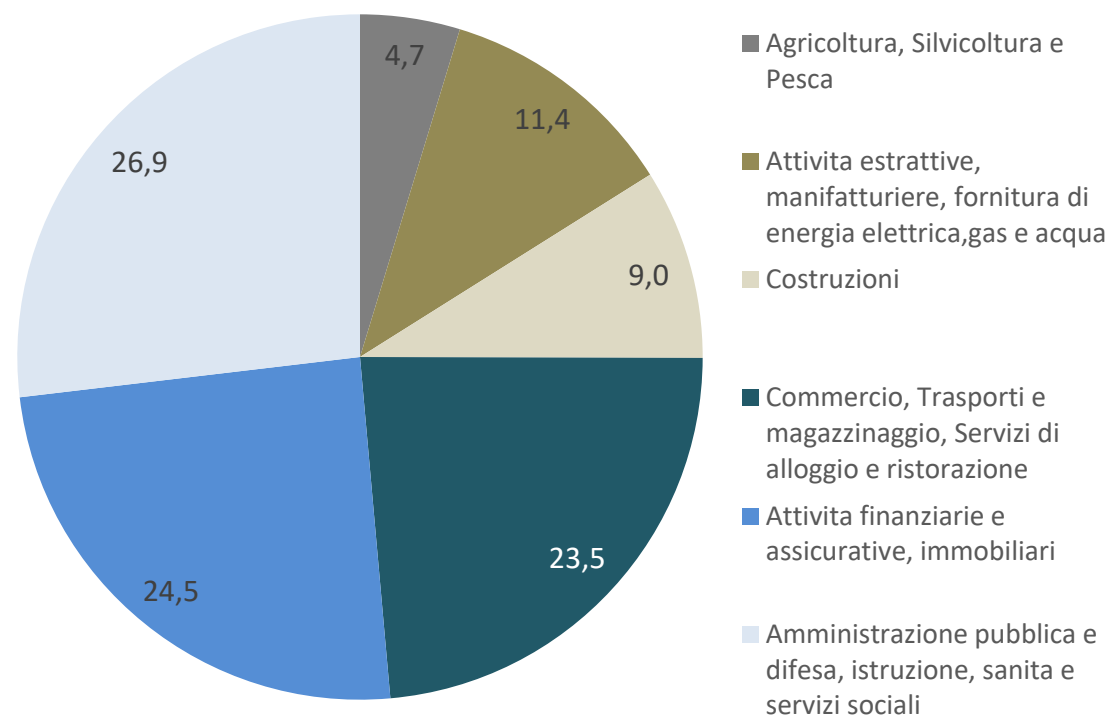
Valore aggiunto settoriale

Valore aggiunto per settore per Caserta, Campania e Italia, 2024 (In milioni di euro)

	Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	Attività estrattive, manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas e acqua	Costruzioni	Commercio, Trasporti e magazzinaggio, Servizi di alloggio e ristorazione	Attività finanziarie e assicurative, immobiliari	Amministrazione pubblica e difesa, istruzione, sanità e servizi sociali	Totale
Caserta	837,5	2.020,3	1.595,5	4.186,1	4.363,2	4.779,3	17.781,8
Campania	3.458	14.651	8.986	33.746	31.013	29.651	121.504
Italia	43.933	374.389	116.814	476.358	579.534	374.926	1.965.954

Il settore che nel 2024 contribuisce maggiormente al valore aggiunto di Caserta è quello della PA, istruzione, sanità e servizi sociali con un valore di poco oltre i 4.779 milioni di euro, e quello delle attività finanziarie, assicurative ed immobiliari con 4.363 milioni di euro. Questi compongono rispettivamente il 26,9 e il 24,5% del valore aggiunto totale. Segue il settore del commercio, turismo e trasporti (23,5%) con 4.186 milioni di euro in valore aggiunto.

Composizione % e variazione % 2023-2024 per Caserta, Campania e Italia



Osservando la dinamica del 2024 del valore aggiunto si nota che tutti i settori, guidati da quello agricolo, registrano una crescita a livello provinciale, regionale e nazionale, eccetto quello delle attività estrattive, utilities e manifatturiere che invece registra una variazione negativa.

Imprese: la dinamica del 2024

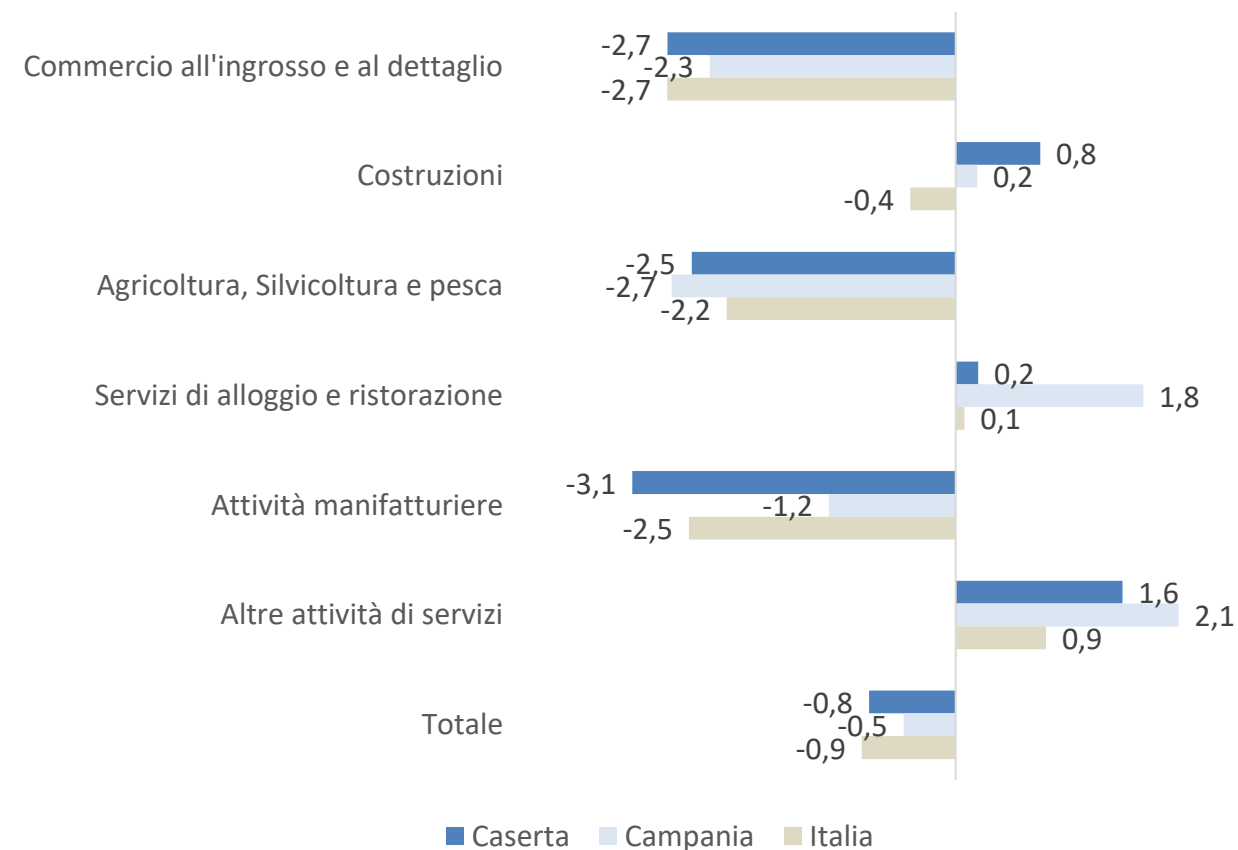
Tra il 2023 e il 2024, le imprese attive della provincia registrano una lieve flessione, passando da 81.609 a 80.940 con un calo dello 0,8%, in linea con il trend di decrescita regionale e nazionale (-0,5% e 0,9% rispettivamente).

Questo calo è da attribuirsi ai settori del commercio (-2,7%), delle attività manifatturiere (-3,1%) e al settore agricolo (-2,5%). Crescono, invece, le costruzioni (+0,8%), i servizi turistici (+0,2%) e il settore degli altri servizi (+1,6%). L'andamento dei differenti settori imprenditoriali della provincia di Caserta si allinea con il trend regionale e nazionale, ad eccezione del settore delle costruzioni per il quale Caserta e la Campania sono in crescita, mentre l'Italia registra un lieve calo.

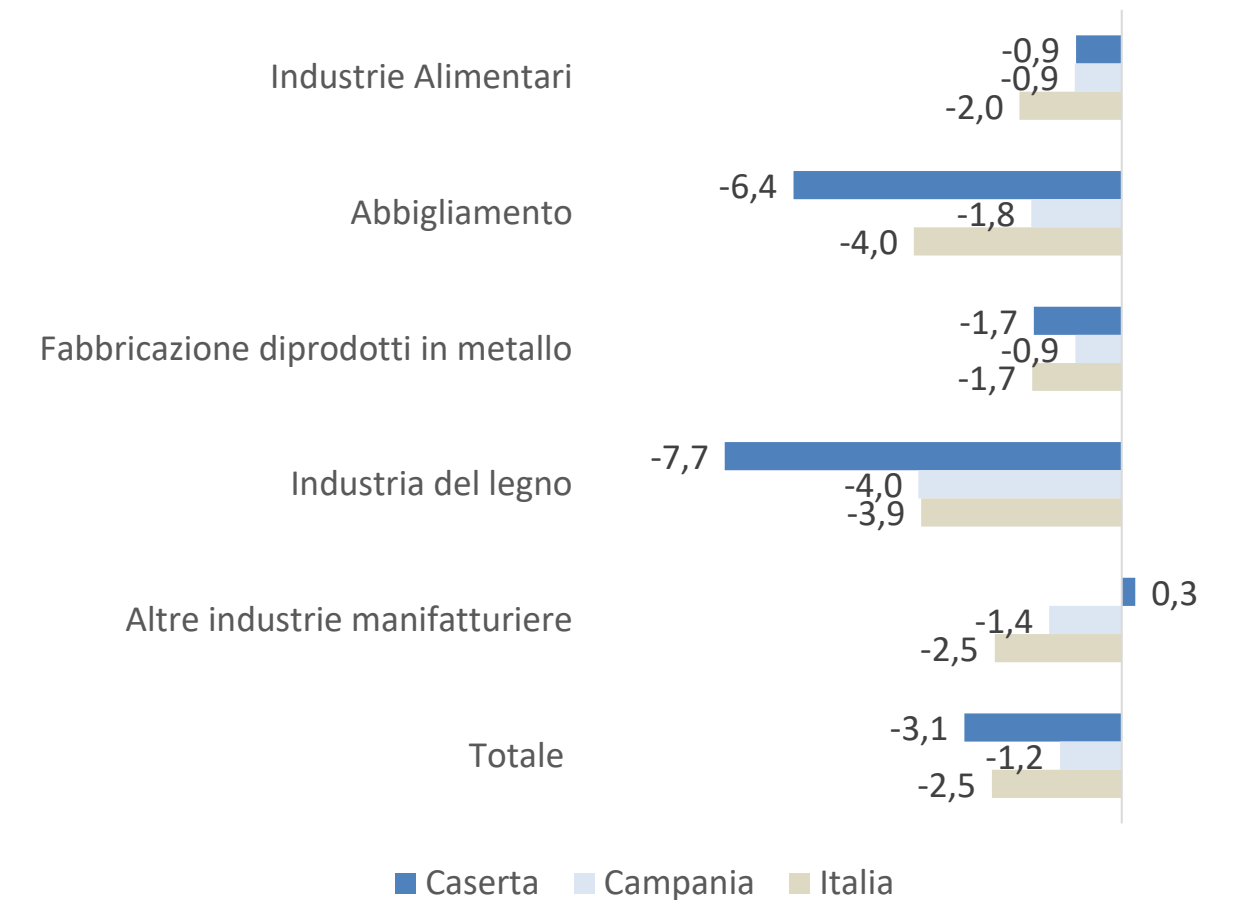
Nel manifatturiero il calo è da attribuirsi principalmente al settore tessile, abbigliamento, calzaturiero e alle industrie del legno (-6,4 e -7,7% rispettivamente).

Mentre le imprese femminili e giovanili calano rispetto al 2023, si registra un incremento del 1,7% per le imprese a conduzione straniera.

Imprese attive di Caserta, Campania e Italia per settore, var. % 2023-2024



Dettaglio manifatturiero (var. 2023 – 2024 in %)



Anagrafica imprese femminili, giovanili e straniere Caserta, var. % 2023-2024

	Numero assoluto	Var. (%) 2023-2024	incidenza (%) su totale Campania	Incidenza (%) nazionale
Imprese femminili	19.106	-2,08%	16,11%	1,66%
Imprese giovanili	8.948	-5,74%	16,65%	2,05%
Imprese straniere	11.144	1,65%	23,41%	1,87%

Commercio estero: settori e mercati

Importazioni ed esportazioni di Caserta, per settore manifatturiero, 2023 e 2024. Dati in euro e in %.

	Valori in Euro		Quota % sul totale		Variazione % 2023-24	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti alimentari, bevande	317.229.707	418.377.633	17,1	24,8	19,1	1,4
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	251.500.510	168.410.190	13,5	10,0	10,9	-15,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	95.047.448	57.346.808	5,1	3,4	24,9	8,7
Petroliferi raffinati	4.701.985	215.310	0,3	0,0	7,4	-69,7
Sostanze e prodotti chimici	173.554.259	53.099.547	9,3	3,1	-8,8	-23,0
Articoli farmaceutici	9.561.532	71.658.520	0,5	4,2	35,7	43,3
Articoli in gomma e materie plastiche	154.339.900	167.525.791	8,3	9,9	-5,8	15,8
Metalli di base e prodotti in metallo	247.636.516	345.607.152	13,3	20,5	20,6	-2,3
Computer, apparecchi elettronici	116.490.514	46.819.552	6,3	2,8	-5,9	24,3
Apparecchi elettrici	96.917.926	120.741.674	5,2	7,2	-11,8	38,6
Macchinari e apparecchi	111.873.103	60.132.366	6,0	3,6	14,3	6,2
Mezzi di trasporto	206.071.699	126.820.706	11,1	7,5	-17,3	-5,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	75.397.604	51.404.606	4,1	3,0	23,5	19,1

La provincia di Caserta ha esportato nel 2024 merci e servizi per un totale di 1,8 miliardi di euro, in aumento del 3% rispetto al 2023 e in controtendenza rispetto alla Campania e all'Italia, dove l'export ha registrato un calo del 2,2 e del 1,6% rispettivamente.

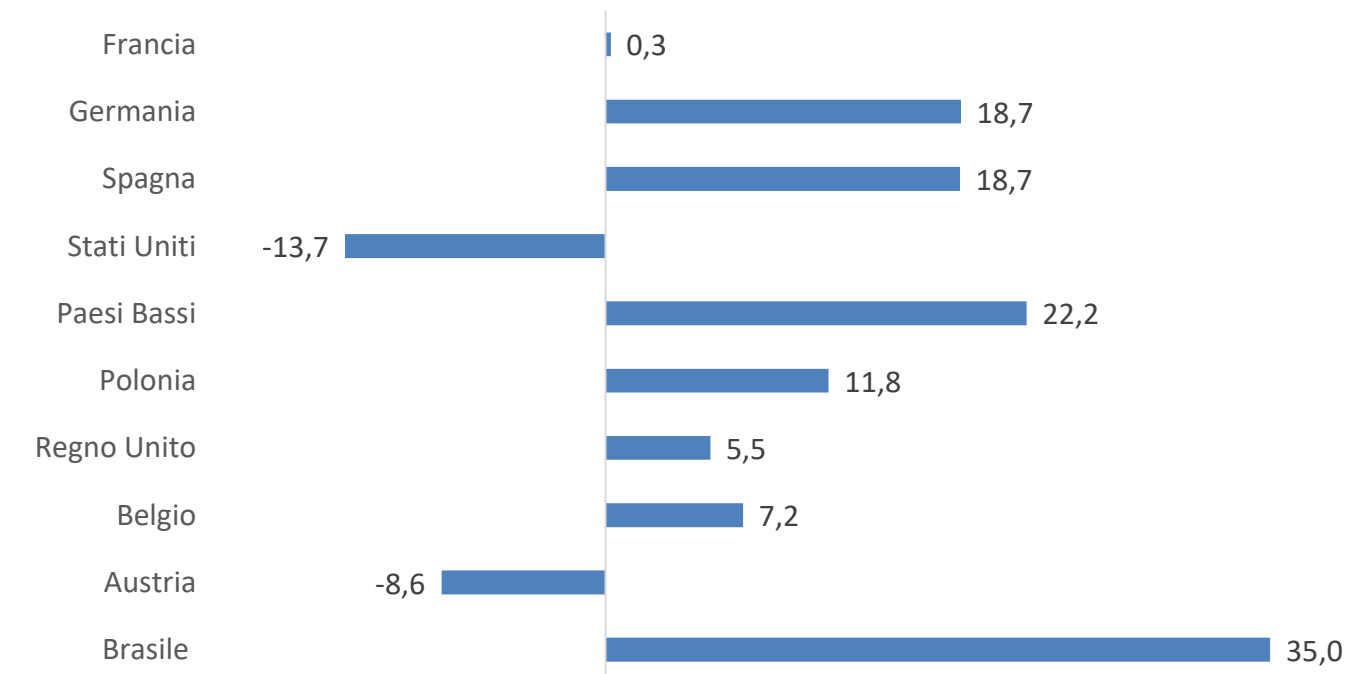
Il settore manifatturiero di Caserta vede una crescita delle esportazioni 2024 del 3% circa, trainata principalmente dagli articoli farmaceutici (+43%) e dagli apparecchi elettrici ed elettronici (+38,6% e +24,3% rispettivamente).

L'export dei prodotti alimentari e dei prodotti in metallo contribuisce ad una quota rispettivamente del 24,8% e del 20% del totale manifatturiero di Caserta.

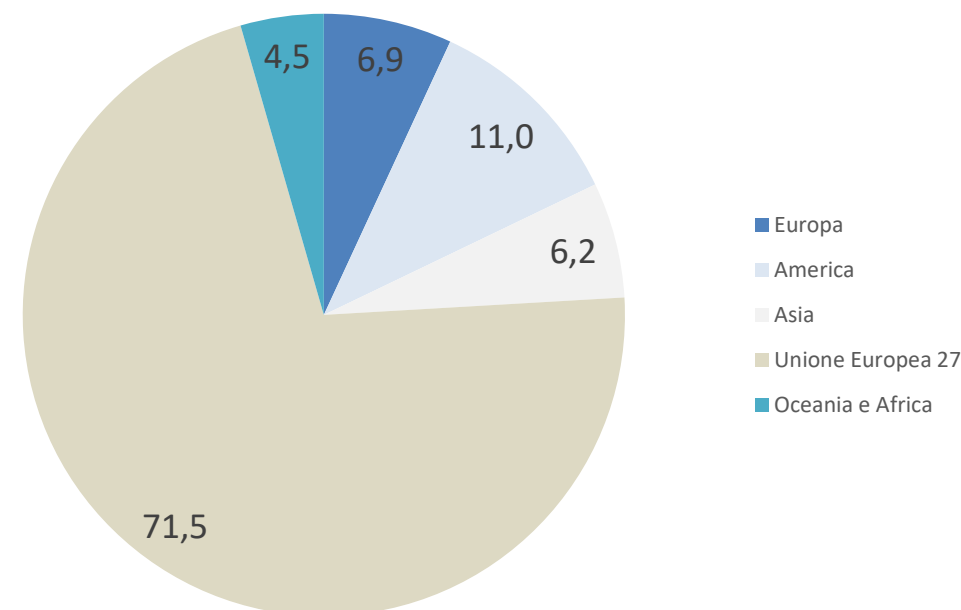
Si registra una flessione rispetto al 2023 dei prodotti petroliferi (-69,7%) e dei prodotti chimici (-23%).

In termini geografici, spiccano le esportazioni verso la Francia (264 milioni di euro), la Germania (254 milioni) e la Spagna (129 milioni), con un incremento significativo per questi ultimi due paesi (+18,7%).

Variazione % 2023-2024 dell'export di Caserta verso i primi dieci mercati per valore



Composizione export della provincia di Caserta per macro-area, 2024



Occupazione e forza lavoro

La provincia di Caserta nel 2024 registra 295 mila forze di lavoro, di cui 266 mila occupati e 29 mila disoccupati, e 315 mila inattivi.

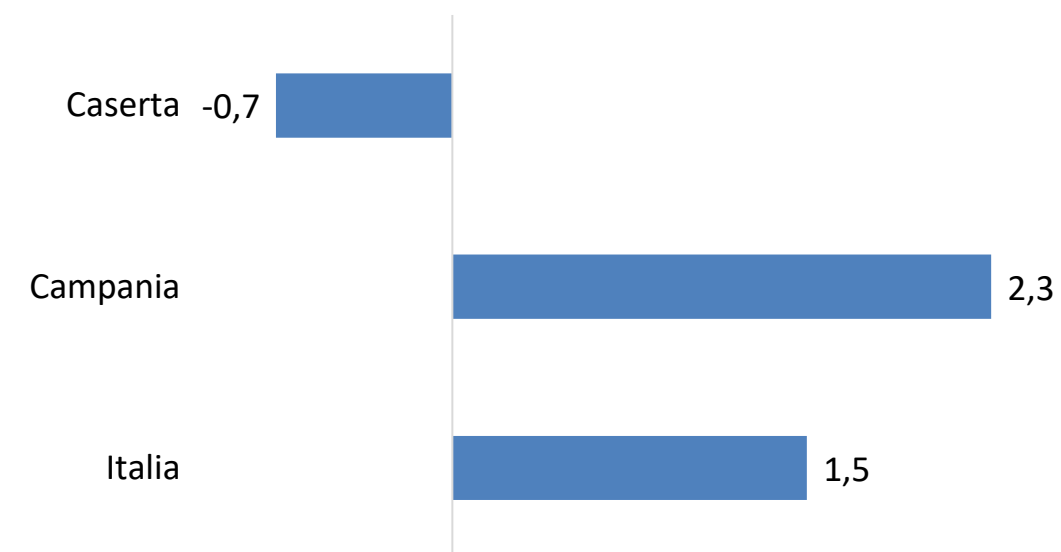
Osservando la dinamica rispetto al 2023 si registra una flessione del numero degli occupati, dei disoccupati e delle forze di lavoro. In aumento il numero degli inattivi (+5,2%) ossia delle persone che non lavorano e non cercano occupazione.

Complessivamente, tali dinamiche sembrano essere condizionate dall'area dell'inattività che risulta legata a diversi fattori (motivi familiari, studio e formazione, attesa esiti di altre azioni di ricerca, scoraggiamento, altro).

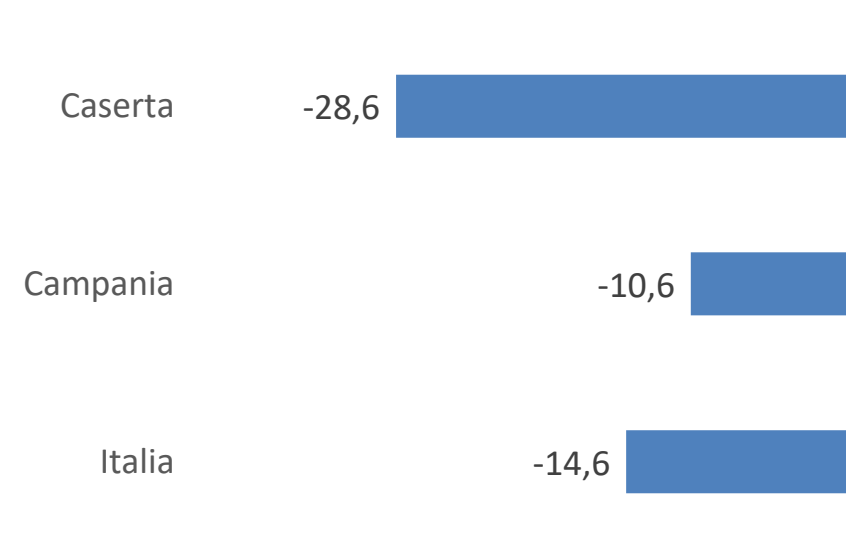
Il mercato del lavoro a Caserta, Campania e Italia nel 2024. Valori assoluti in migliaia e incidenza %

	Occupati	Disoccupati	Forze di Lavoro	Inattivi
Caserta	266	29	295	315
Campania	1.722	317	2.039	1.682
Incidenza % di Caserta sulla regione	15,4	9,3	14,5	18,7
Italia	23.932	1.664	25.596	12.432
Incidenza % di Caserta sull'Italia	1,1	1,8	1,2	2,5

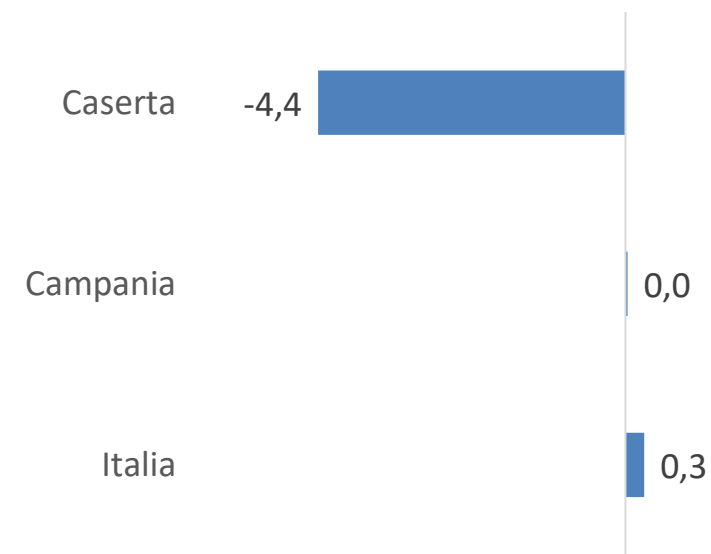
Variazione degli occupati (15-89), 2023-2024; in %



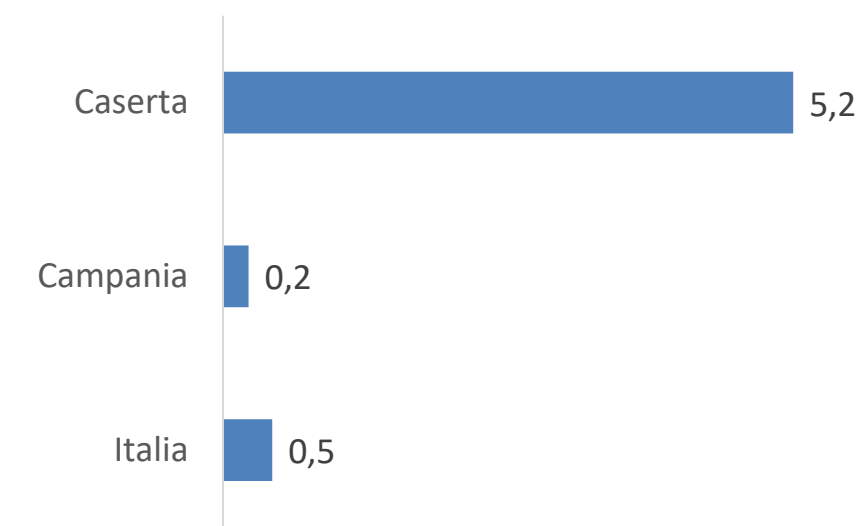
Variazione dei disoccupati (15-74), 2023-2024; in %



Variazione delle forze di lavoro (15-89), 2023-2024; in %

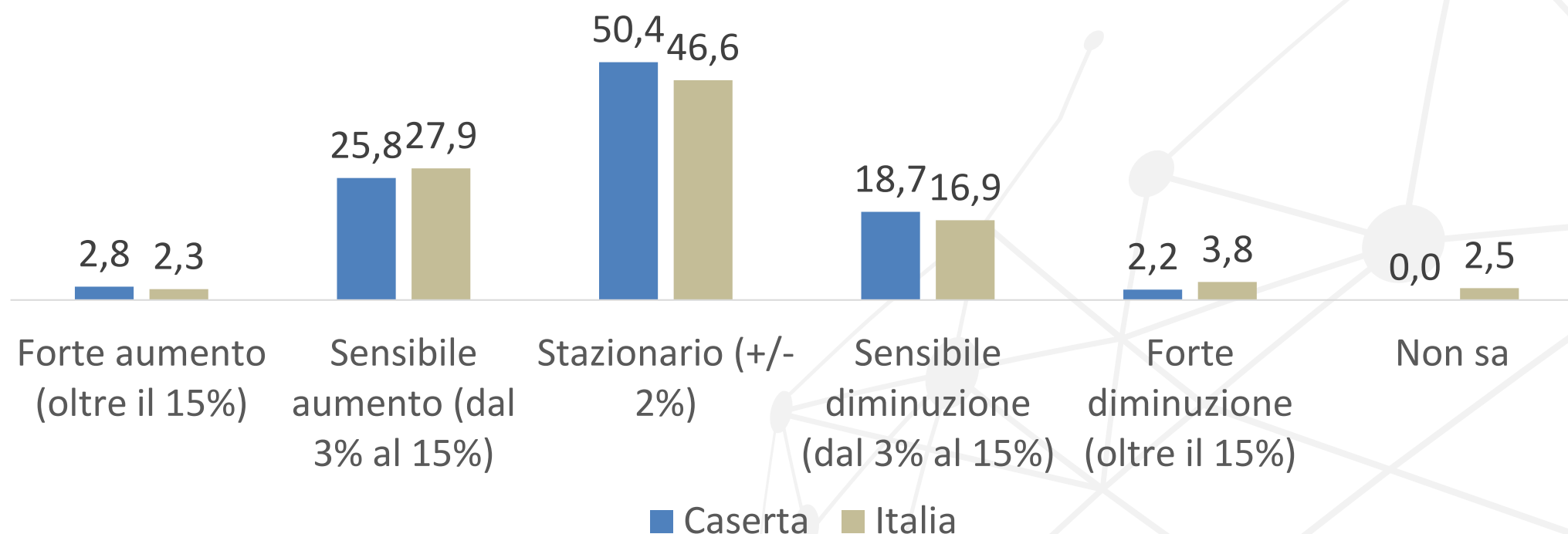


Variazione degli inattivi (15-89), 2023-2024; in %

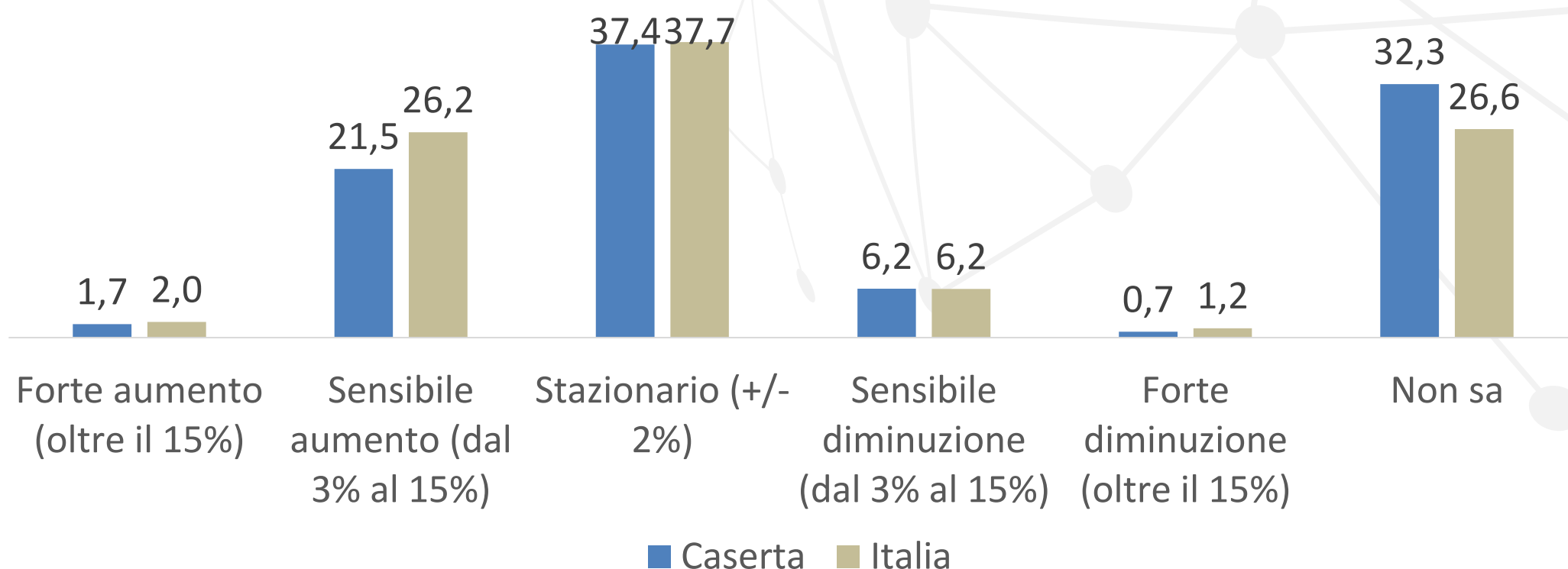


Congiuntura, il fatturato

Preconsuntivo del fatturato nel 2025 rispetto al 2024 (%)



Andamento atteso del fatturato nel 2026 rispetto al 2025 (%)



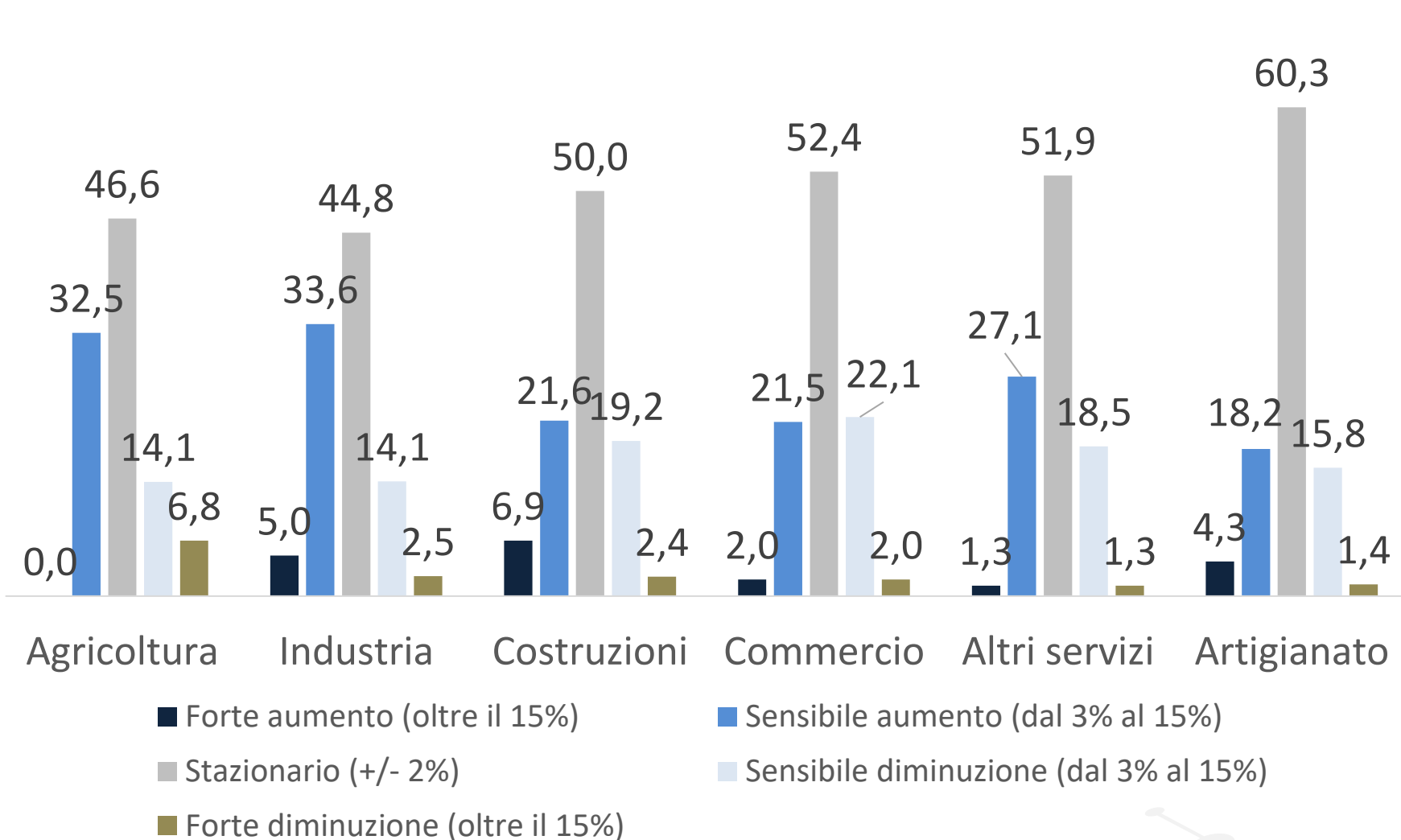
Nel mese di settembre 2025, è stata realizzata un'indagine ad un campione di 500 imprese della provincia di Caserta stratificato per macro settori e dimensione. I risultati della rilevazione sono stati ponderati per i medesimi criteri.

Nel 2025, il fatturato delle imprese della provincia di Caserta mostra una situazione di sostanziale stabilità. Circa la metà delle imprese dichiara infatti un andamento stazionario del fatturato (50,4% Caserta; 46,6% Italia), segnalando una congiuntura non negativa. Infatti, le imprese che indicano un aumento del volume di affari, sommando le categorie di "forte" e "sensibile aumento", rappresentano il 28,6% a Caserta e il 30,2% a livello nazionale, indicando una dinamica moderatamente positiva e abbastanza omogenea tra i due contesti. Parallelamente, le diminuzioni di fatturato riguardano circa un quinto delle imprese (18,7% Caserta; 16,9% Italia), mentre i casi di forte contrazione restano marginali (2,2% e 3,8% rispettivamente).

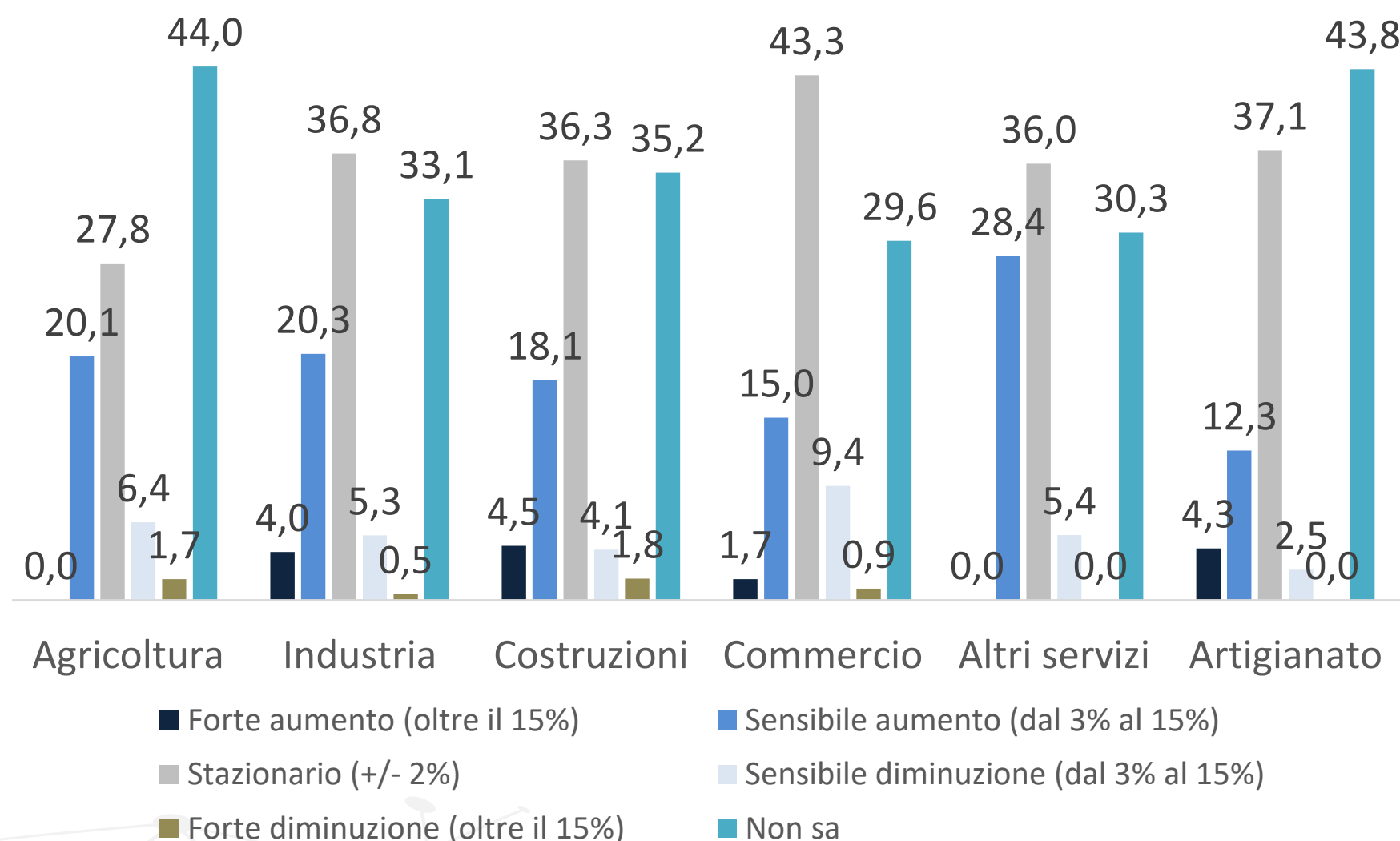
Per quanto riguarda le aspettative per il 2026, prevale nuovamente la percezione di stabilità (37,4% Caserta; 37,7% Italia), ma le imprese casertane si mostrano più caute nelle previsioni di crescita (23,2% contro 28,2%) e leggermente più esitanti nell'esprimere valutazioni, come dimostra la quota più elevata di rispondenti incerti (32,3% rispetto al 26,6% nazionale).

Il fatturato nei settori

Preconsuntivo del fatturato nel 2025 rispetto al 2024, per settore (%)



Andamento atteso del fatturato nel 2026 rispetto al 2025, per settore (%)



Nel 2025, la maggior parte delle imprese presenta un fatturato stazionario (44–60%), con valori più elevati in: artigianato (60,3%), commercio (52,4%) e servizi (51,9%). Crescite più diffuse si osservano in agricoltura (32,5%) e industria (33,6%), mentre costruzioni (19,2%) e commercio (22,1%) registrano le quote più consistenti di contrazione del volume di affari.

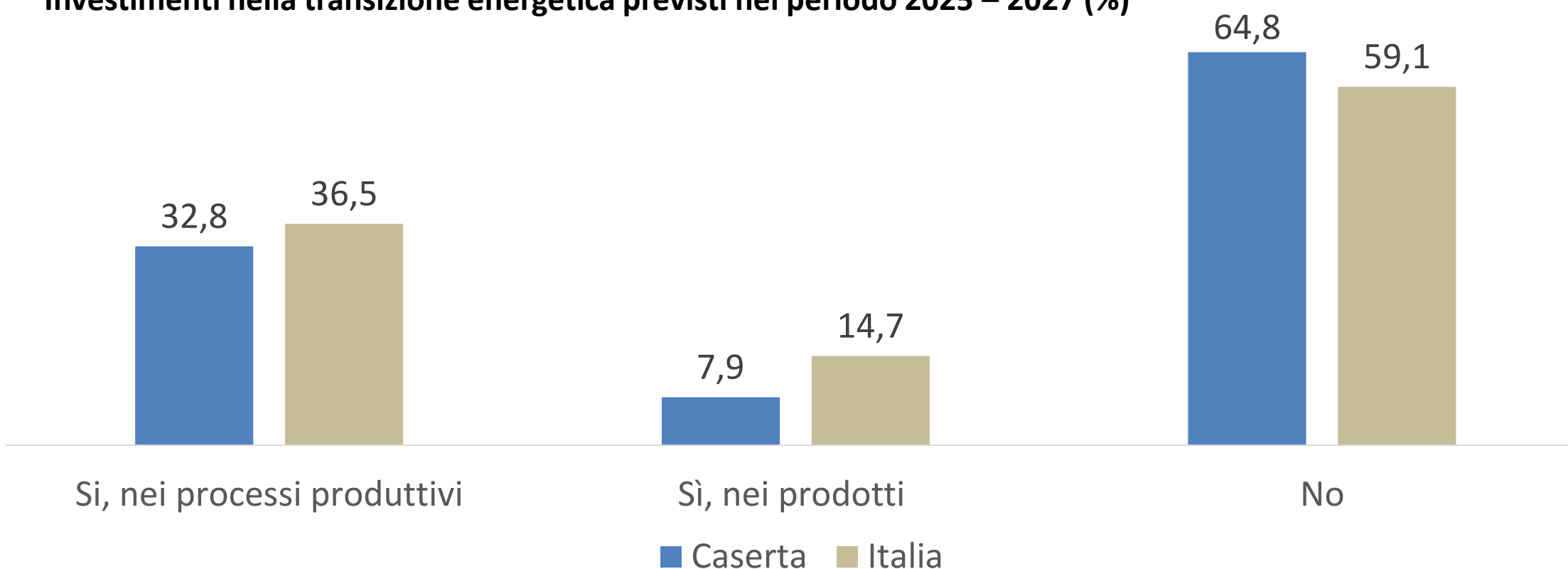
Le aspettative per il 2026 evidenziano prevalente incertezza, con una quota di imprese che “non sa rispondere” compresa tra 29,6% (commercio) e 44,0% (agricoltura). Le previsioni di stazionarietà restano elevate (36–43%), mentre gli aumenti sensibili risultano più diffusi nei servizi (28,4%) e nell’industria (20,3%).

La transizione Green

Investimenti nella transizione energetica nel periodo 2022 – 2024 (%)*



Investimenti nella transizione energetica previsti nel periodo 2025 – 2027 (%)*

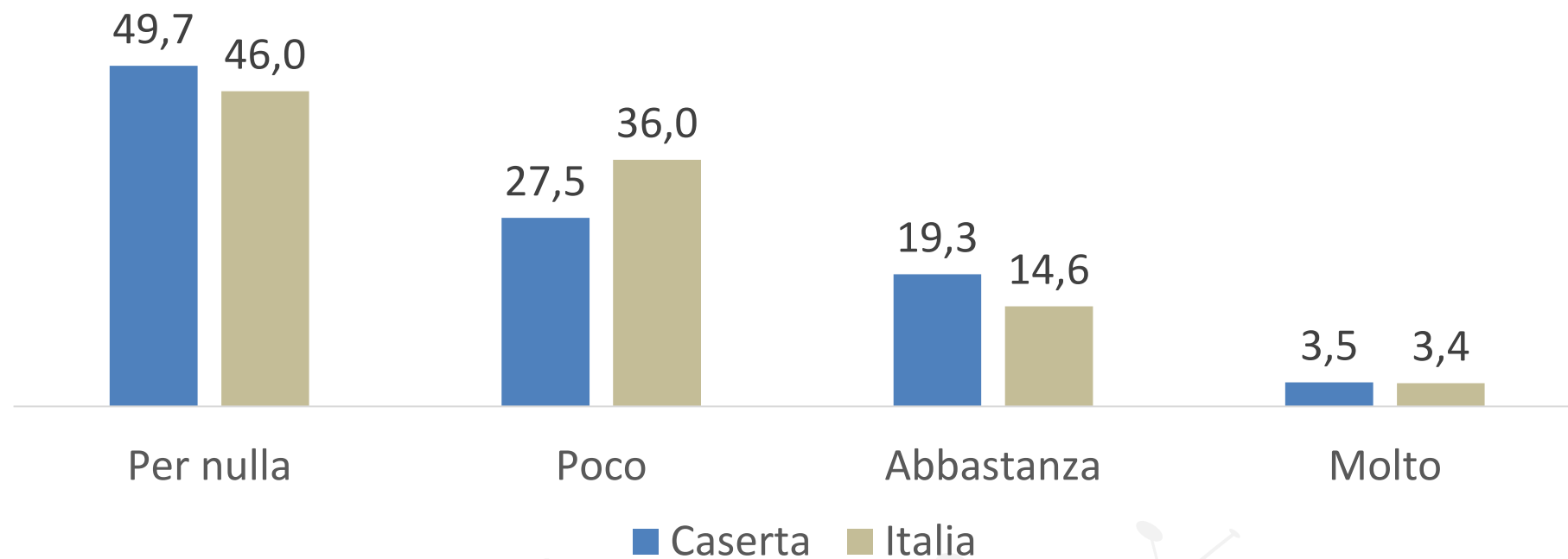


Sul fronte degli investimenti green, nel triennio 2022 - 2024, la propensione all'innovazione tra le imprese di Caserta è leggermente inferiore alla media nazionale. Il 28,5% delle aziende ha introdotto innovazioni green nei processi produttivi (contro il 36,4% in Italia), mentre il 7,1% ha innovato nei prodotti (Italia 12,2%). La quota di imprese che non hanno realizzato investimenti nella transizione energetica è pari al 68,8% in provincia (59,6% Italia).

Le prospettive per il 2026 mostrano un moderato miglioramento, con un aumento delle imprese intenzionate a innovare i processi produttivi (32,8%) e, in misura minore, i prodotti (7,9%). Tuttavia, la maggioranza (64,8%) non prevede ancora tali investimenti, rispetto al 59,1% nazionale.

L'impatto del cambiamento climatico

Impatto del rischio fisico da cambiamento climatico (%)

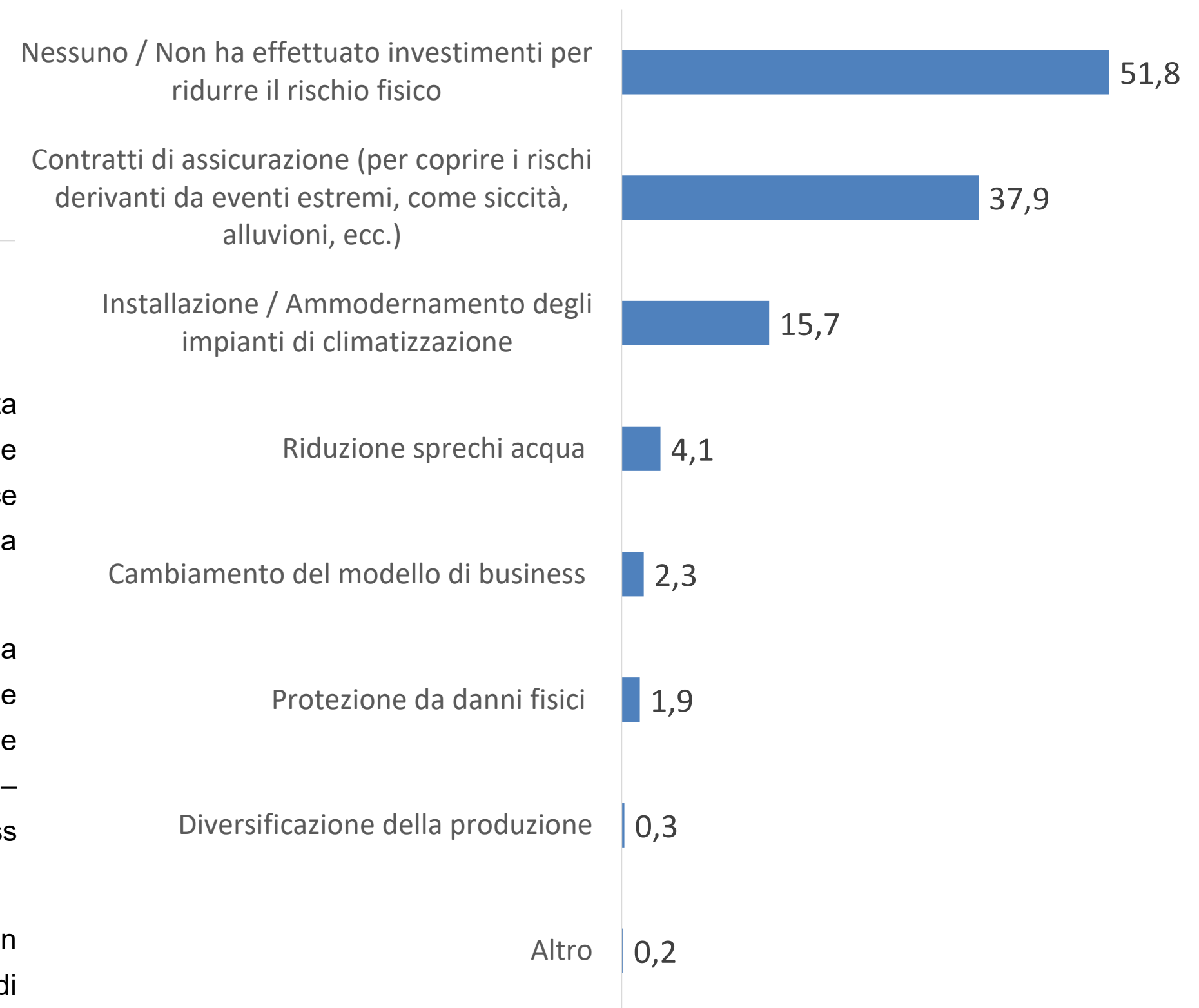


La percezione dell'impatto del cambiamento climatico tra le imprese di Caserta risulta complessivamente limitata: quasi la metà (49,7%) ritiene di non essere affatto influenzata e un ulteriore 27,5% dichiara un impatto "poco rilevante". Solo il 19,3% riconosce un'influenza "abbastanza" significativa, percentuale comunque superiore alla media nazionale (14,6%).

Sul fronte delle contromisure di adattamento, oltre la metà delle imprese (51,8%) non ha effettuato alcun investimento per ridurre il rischio fisico acuto. Le iniziative più diffuse riguardano la stipula di contratti assicurativi contro eventi estremi (37,9%) e l'ammodernamento degli impianti di climatizzazione (15,7%). Interventi più strutturali – come la riduzione degli sprechi d'acqua (4,1%), il cambiamento del modello di business (2,3%) o la protezione fisica degli asset (1,9%) – risultano residuali.

Nel complesso, il quadro evidenzia un livello di attenzione delle imprese non particolarmente spiccato verso i rischi climatici, con una prevalenza di azioni preventive di tipo assicurativo o tecnico, rispetto a strategie più strutturali di adattamento.

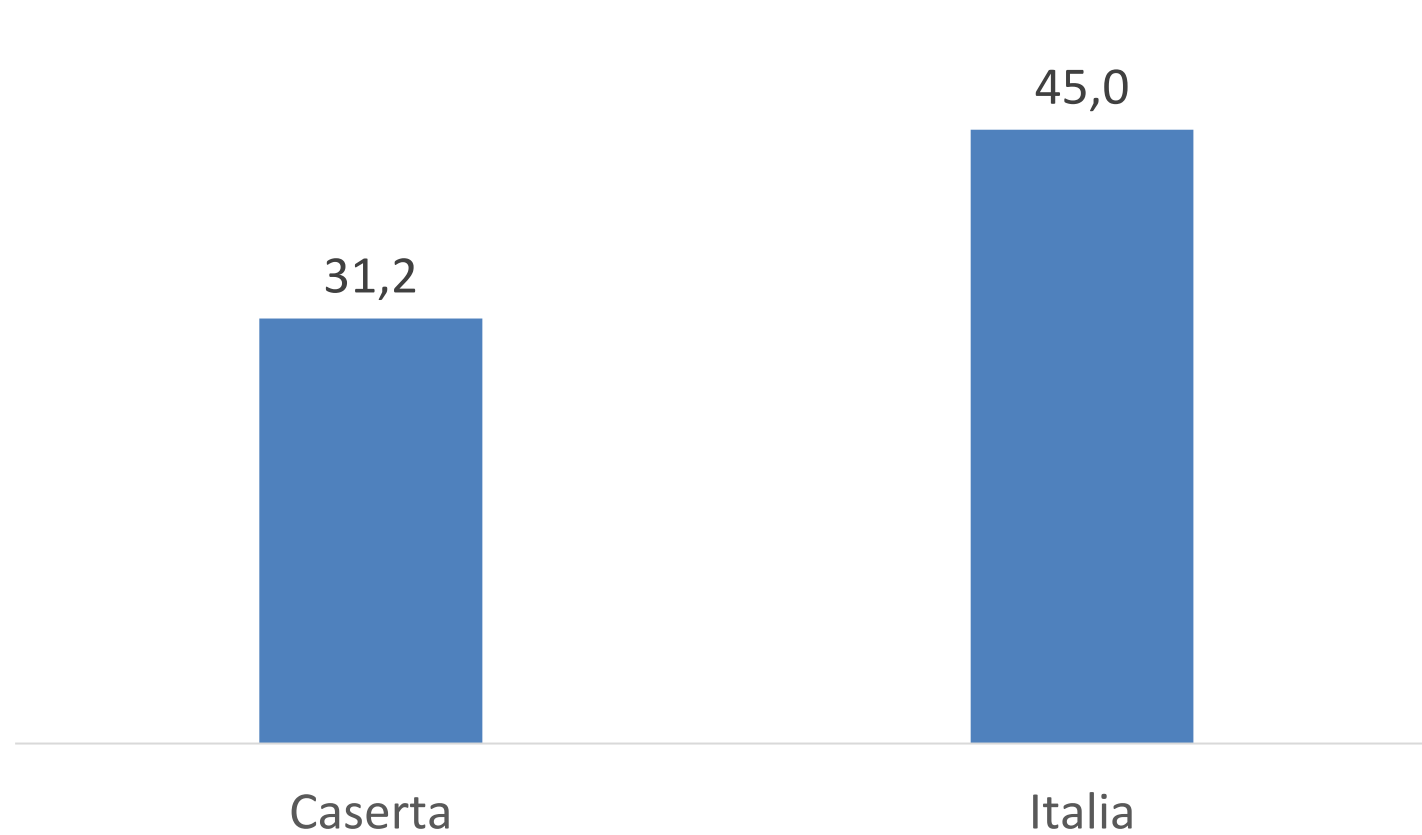
Investimenti realizzati nel periodo 2022 – 2024 per ridurre il rischio climatico fisico acuto (%)*



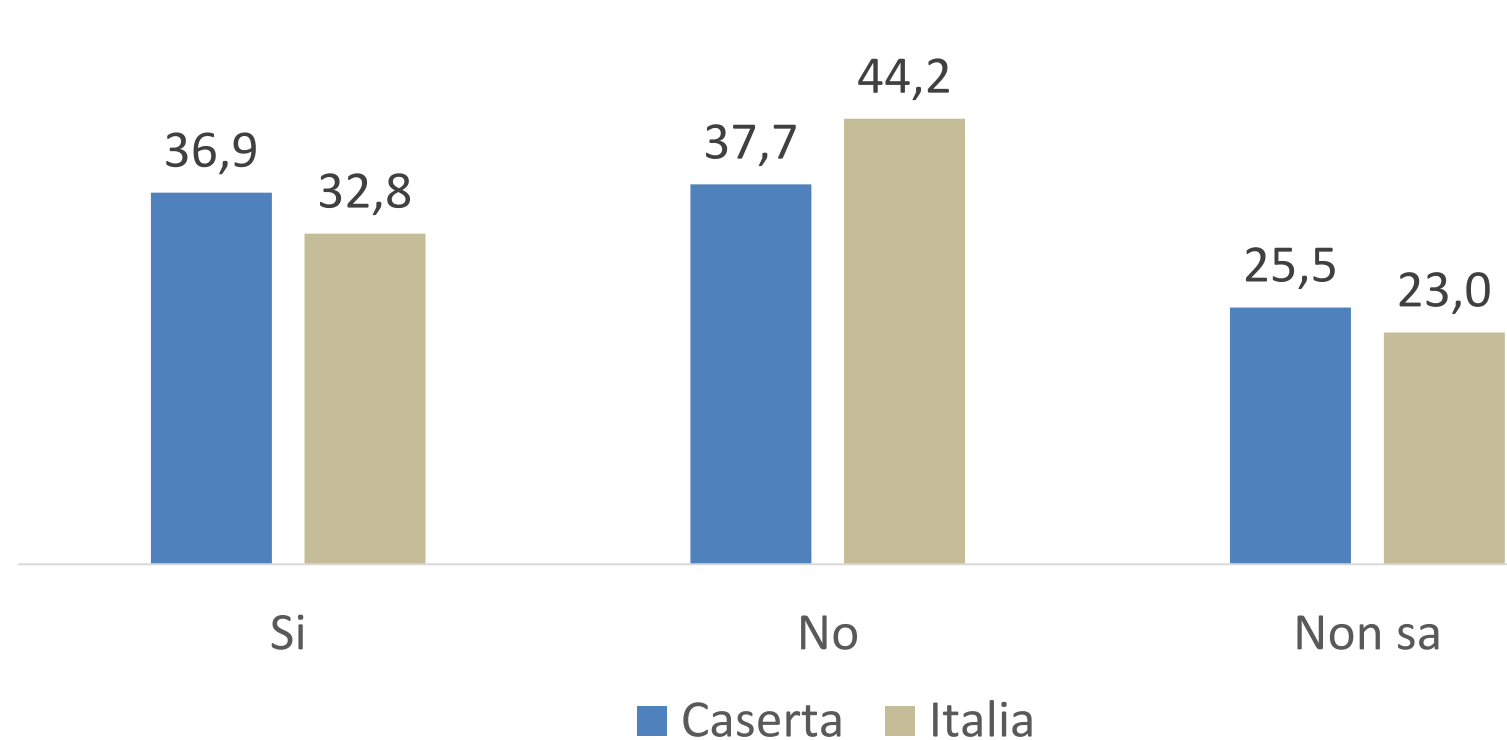
Fonte: elaborazione su dati CCIAA di Caserta. * Domanda a risposta multipla, totale diverso da 100

La transizione digitale

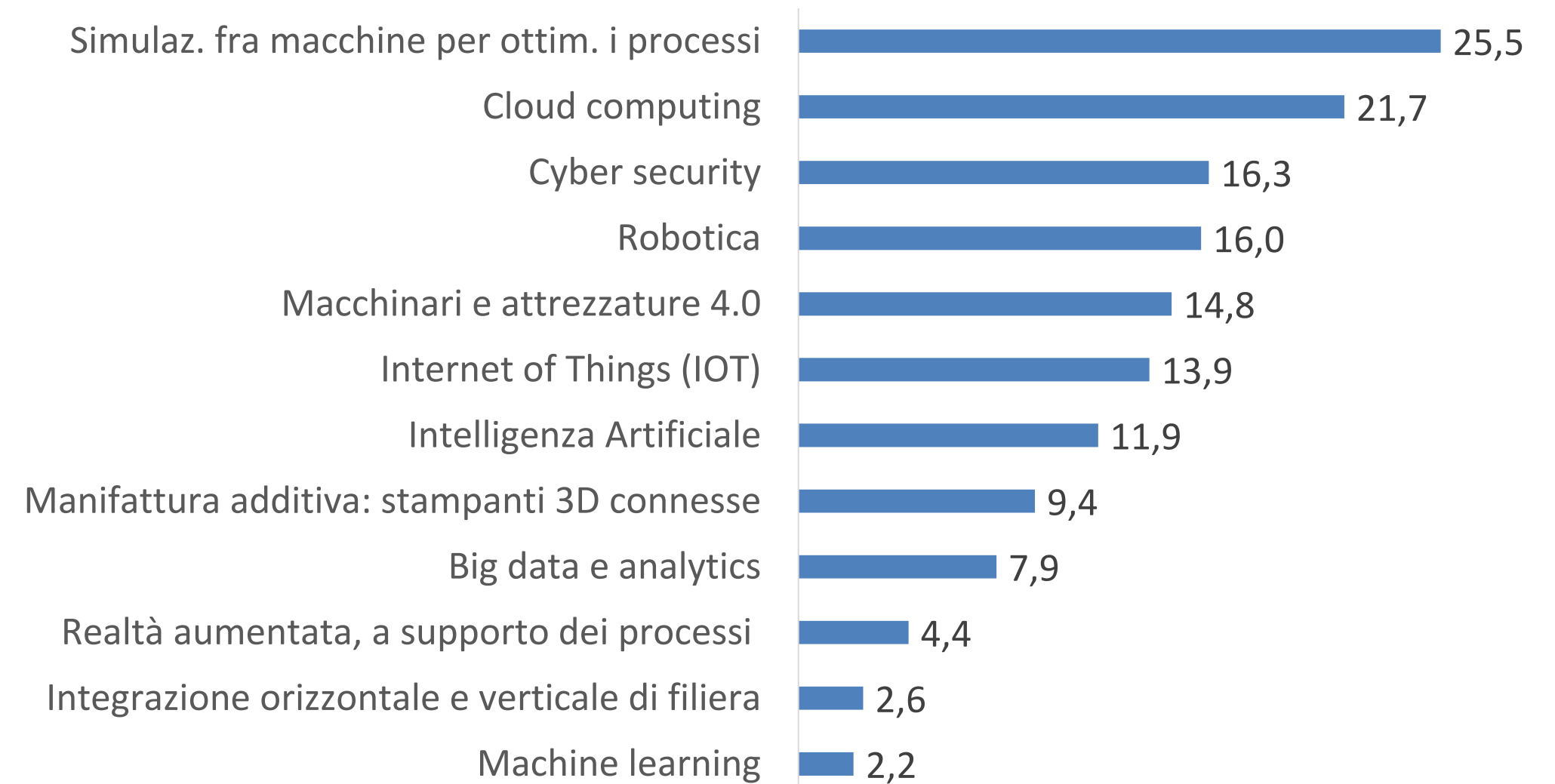
Investimenti nella transizione digitale nel periodo 2022 – 2024 (%)



Investimenti nella transizione digitale previsti nel periodo 2025 – 2027 (%)



Tecnologie digitali su cui hanno investito le imprese (%)*

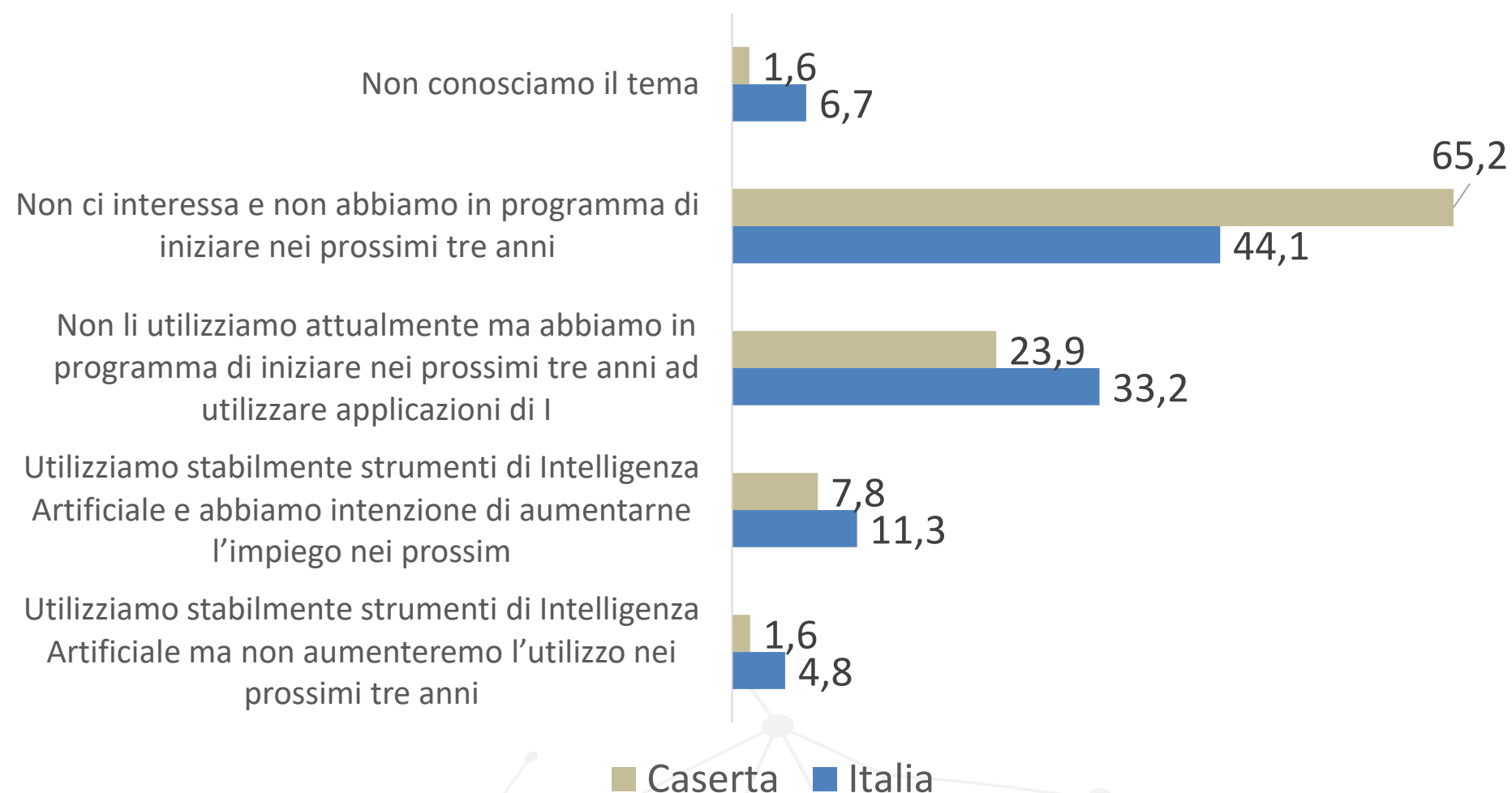


La transizione digitale delle imprese di Caserta mostra un livello di adozione ancora contenuto rispetto alla media nazionale. Nel periodo 2022 – 2024, il 31,2% delle imprese casertane ha intrapreso iniziative di digitalizzazione (Italia 45,0%), mentre il 37,7% non ha ancora avviato alcun processo (44,2% a livello nazionale). Tra le tecnologie più adottate prevalgono: Simulazioni tra macchine connesse per ottimizzare i processi (25,5%), Cloud computing per la gestione dei dati (21,7%), Cyber security (16,3%) e robotica collaborativa (16,0%). L'utilizzo di strumenti più avanzati, come intelligenza artificiale (11,9%), manifattura additiva (9,4%) o big data & analytics (7,9%) risulta meno pronunciato. Nel complesso, il tessuto produttivo casertano evidenzia un approccio selettivo e graduale alla digitalizzazione, concentrato soprattutto su tecnologie applicative e di processo. Per il periodo 2025 – 2027, una quota significativa (25,5%) dichiara di non avere un orientamento specifico sul tema, anche se cresce la quota di coloro che realizzeranno investimenti nella transizione digitale.

Fonte: elaborazione su dati CCIAA di Caserta. * Domanda a risposta multipla, totale diverso da 100

L'intelligenza artificiale

Fase in cui si trovano le imprese in tema di Intelligenza Artificiale (%)



L'adozione dell'Intelligenza Artificiale tra le imprese di Caserta risulta ancora limitata ma con prospettive di crescita. Attualmente il 7,8% delle imprese utilizza stabilmente strumenti di IA (11,3% Italia). Tuttavia, un ulteriore 23,9% dichiara l'intenzione di introdurli entro i prossimi tre anni (33,2% Italia). Rimane elevata la quota di imprese non interessate o prive di piani di adozione (65,2%, contro 44,1% in Italia).

Tra i benefici riscontrati, emergono soprattutto: il miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi (31,5%), l'ottimizzazione dei processi decisionali interni (30,9%), il rafforzamento delle strategie di marketing e della presenza sui mercati esteri (23,3%), l'aumento della produttività (22,8%).

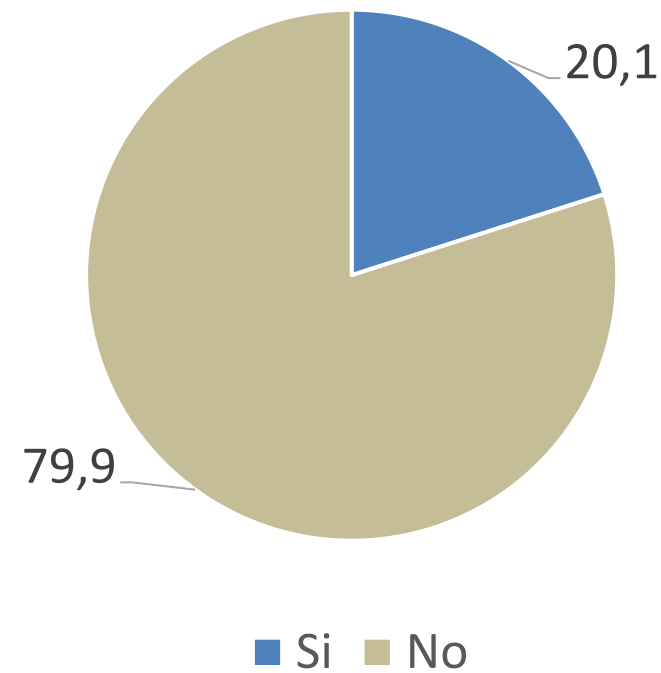
Principali benefici dell'Intelligenza Artificiale secondo le imprese (%)*



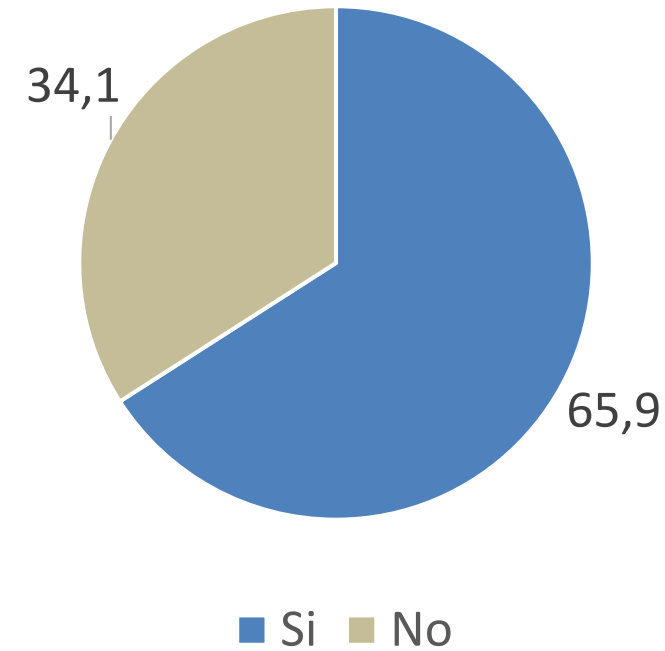
Fonte: elaborazione su dati CCIAA di Caserta. * Domanda a risposta multipla, totale diverso da 100

Figure professionali e competenze necessarie

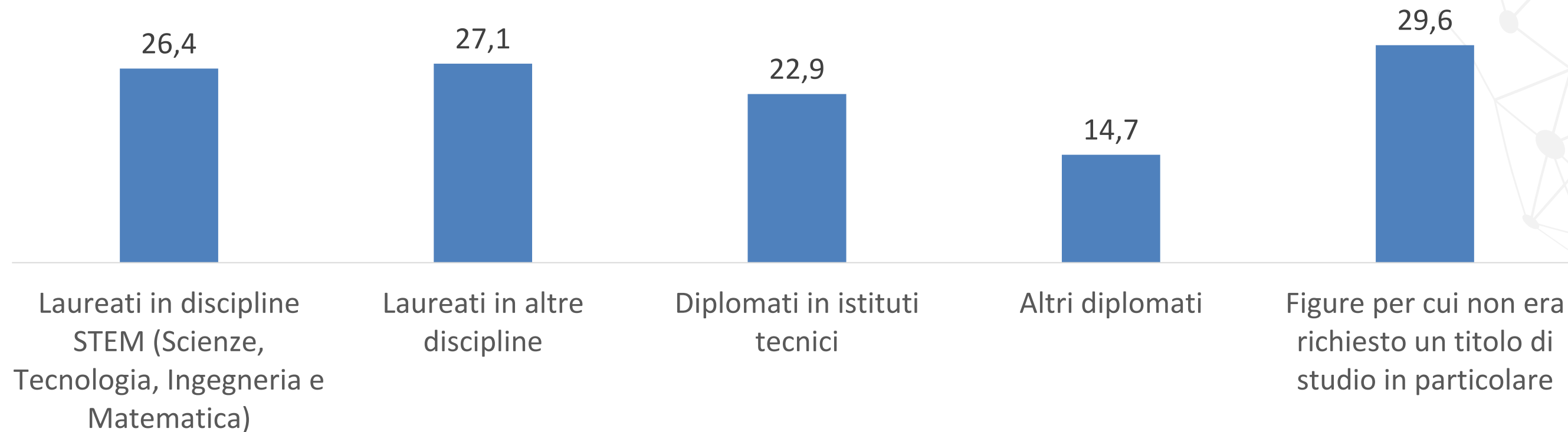
Imprese che hanno inserito nuove figure professionali nel 2024 (%)



Imprese che hanno avuto difficoltà nel reperimento di nuove figure professionali nel 2024 (%)



Nuove figure professionali introdotte nel 2024 dalle imprese per titolo di studio (%)*



Nel 2024, il 20,1% delle imprese casertane ha previsto nuove assunzioni; tra queste imprese, il 65,9% segnala difficoltà di reperimento delle figure professionali richieste.

Tra le professionalità più richieste prevalgono: laureati in discipline STEM (26,4%), laureati in altre discipline (27,1%) e diplomati tecnici (22,9%). Il 29,6% delle posizioni riguarda profili senza specifici requisiti di titolo di studio.

Nel complesso, il mercato del lavoro casertano mostra una domanda di competenze piuttosto legata a figure con elevato livello di istruzione, con una non modesta attenzione alle professionalità tecniche e scientifiche.

L'orizzonte strategico delle imprese

Principali strategie adottate dalle imprese di Caserta nel periodo 2021 -2025 (%)



Nel periodo post Covid, le strategie di innovazione delle imprese di Caserta risultano orientate prevalentemente a interventi incrementali e di efficienza. La misura più diffusa è la sostituzione di strumenti obsoleti (44,9%), seguita dall'innovazione organizzativa (26,1%) e dall'ampliamento delle attività (17,9%).

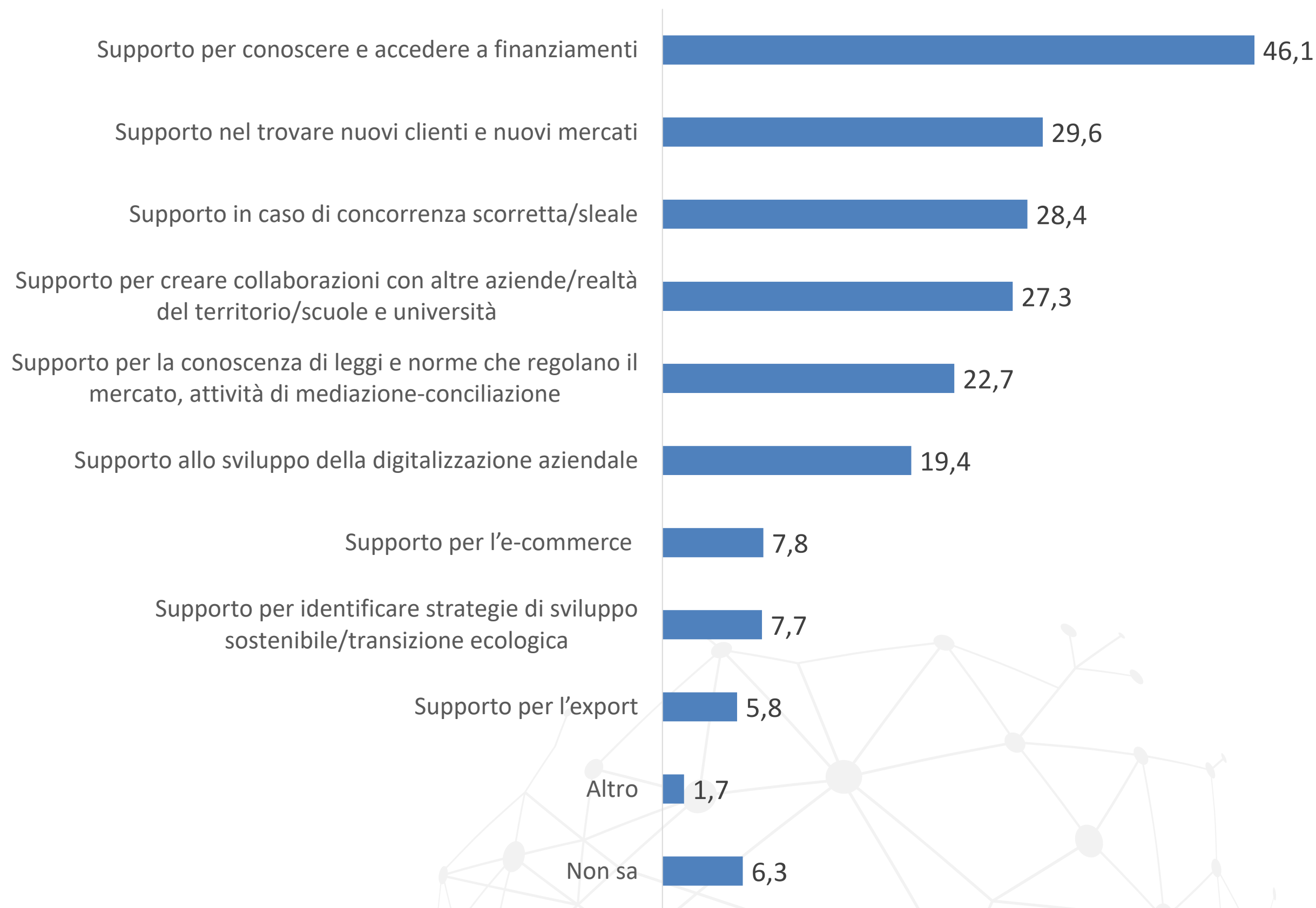
Gli investimenti in innovazioni sostenibili o green (14,3%) e in tecnologie digitali (9,4%) appaiono meno marcati, mentre una quota non trascurabile (17,6%) non adotta strategie specifiche.

Nel complesso, emerge un approccio orientato al mantenimento dell'efficienza operativa, con una minore propensione verso innovazioni radicali o digitali.

Le imprese sembrano dunque privilegiare azioni di aggiornamento tecnologico e riorganizzazione interna, più che processi di trasformazione strutturale o sostenibile.

Ambiti prioritari di sviluppo

Ambiti prioritari generali di supporto necessari secondo le imprese locali (%)*



Le imprese di Caserta indicano come priorità di sviluppo il supporto per l'accesso ai finanziamenti (46,1%), la ricerca di nuovi mercati (29,6%), e il contrasto alla concorrenza sleale (28,4%). Seguono la richiesta di collaborazioni con università o imprese (27,3%) e il rafforzamento delle competenze normative e digitali (22,7% e 19,4%).

Nel complesso, il quadro evidenzia un fabbisogno prevalentemente orientato al sostegno gestionale e burocratico, con imprese che chiedono strumenti concreti per semplificare i processi e migliorare l'accesso alle risorse finanziarie e di mercato.



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE